

sto, a titolo personale, di proporre agli organi competenti un bonifico di lire 30 milioni sulla quota di lire 110 milioni per rimborso delle spese suddette. Ora è evidente che questo bonifico non essendo stato ancora deliberato e cadendo, ove dovesse venire concesso, nell'anno 1955 non può essere importato come credito da parte dell'Assitalia sul bilancio 1954. L'iscrizione non sarebbe, quindi, sorretta da alcun valido titolo. Ma vi è di più e cioè che essa non sarebbe conforme al bilancio dell'I.N.A. che non prevede nel 1954 nessuna registrazione a credito dell'Assitalia, cosicché se si dovesse ritenere valida tale partita, occorrerebbe modificare il bilancio stesso che è stato già approvato dal nostro Comitato. Da tutto ciò è evidente che l'eventuale bonifico andrà, in ogni caso, a favore dell'esercizio 1955 e che l'Assitalia nella compilazione del suo bilancio, se le cose stanno nei termini da lui esposti, avrebbe dovuto tener conto di questi elementi anche per una formale correzione di impostazione.

Il Consigliere Santoro Passarelli desidera chiarire le circostanze ed il modo